

movimento per la vita



MOVIMENTO PER LA VITA - CENTRO AIUTO ALLA VITA

## Un convegno sulla difesa della vita nascente Accompagnamento delle fragilità prenatali



**L**a difesa della vita nascente attraverso la cura e l'accompagnamento delle fragilità prenatali: questo il titolo dell'incontro online tenutosi in ottobre e organizzato dal Movimento per la Vita Odv e dal Centro Aiuto alla Vita Odv di Pordenone con la partecipazione di Federvita Fvg e del Forum Associazioni Familiari Fvg.

Grazie a **Laura Mullich**, psicoterapeuta volontaria del Cav di Trieste che coordina il collegamento apriamo l'incontro ed **Elena Pujatti**, vicepresidente Federvita Fvg riporta i saluti di **Marina Casini**, presidente del Mpv Italiano (www.mpv.org) con uno scritto nel quale ricorda che "i bambini non nati che presentano fragilità importanti, sono ancora più poveri perché ancora più esposti allo scarto di una cultura incapace di riconoscere la piena umanità dei nostri fratelli più piccoli e inermi... Il senso dell'autentico impegno per la vita è vincere la rassegnazione...".

Dopo questa riflessione la parola passa alla dottoressa **Anna Luisa La Teano**, Responsabile del Braccio Familiare-Testimoniale Fondazione il "Cuore in una Goccia", che ci spiega il percorso di una coppia che li contatta dopo aver scoperto una diagnosi grave riguardo la gravidanza in atto. Nel colloquio nel quale la coppia si sente accolta ed ascoltata, si cerca la soluzione migliore che può essere la cura o anche l'accompagnamento, poiché a volte purtroppo il loro piccolo è incompatibile con la Vita! Ma questa coppia viene affianca-



ta da un'altra che ha già fatto il percorso per cui non è sola né abbandonata a se stessa! Questo è importante perché nella maggior parte dei casi alla donna che dopo l'ecografia scopre problemi fisici nel feto viene propinata una unica soluzione: l'eliminazione. Ma non è eliminando la Vita nel grembo della mamma non si risolve la questione: questa vita interrotta sarà sempre nel cuore di quella coppia.

Dopo la parola passa ad **Angela Bozzo**, che ci parla del Braccio Spirituale della Fondazione, degli aspetti spirituali e psicologici nell'assistenza alle maternità difficili: raccolgono le difficoltà trasformandole in aiuto concreto (è nata la Casa della Solidarietà con tutto quello che serve ad una coppia in attesa), parla dei Cenacoli, gruppi di famiglie in ascolto sia psicologico che spirituale ma sempre con delicatezza. Inoltre alcune famiglie, già passate per queste esperienze particolari, si mettono a disposizione per testimoniare la Vita, per difendere la Vita affinché altre coppie invece di ricorrere al-



l'aborto 'terapeutico' siano sostenute.

Il professor **Giuseppe Noia**, presidente della Fondazione il "Cuore in una goccia" (www.ilcuoreinunagoccia.org), che dirige l'Hospice Perinatale - **Centro per le cure Palliative Prenatali** all'interno del Policlinico Gemelli di Roma: unica a livello nazionale che sviluppa e completa l'opera del Centro diagnosi prenatale di ben 30 anni spiega che **tutto è iniziato dall'incontro con Madre Teresa**: da qui il professore ha capito che aveva una missione da compiere: trasmettere e praticare la cultura della vita, perché ogni essere umano ha uno scopo, amare ed essere amato e l'embrione è una persona. La sua équipe fa diagnosi veritiere, per quanto grave possano essere. Ma fornisce anche soluzioni e cure che vengono valutate da un team di medici con diverse specializzazioni, dal chirurgo neonatale, oltre che ginecologi, oncologi, neurochirurghi, psicologi... Soprattutto viene data la speranza per poter portare avanti la gravidanza comunque anche se non può giun-

*"I bambini non nati, che presentano fragilità importanti, sono ancora più poveri perché ancora più esposti allo scarto di una cultura incapace di riconoscere la piena umanità dei nostri fratelli più piccoli e inermi"*

Marina Casini



Da sx: Giuseppe Di Noia, Marina Casini e Laura Mullich

gere al 9° mese o vivere solo qualche ora dopo il parto. Per una coppia poter accompagnare il proprio bambino al suo decorso naturale è compiere il loro ruolo di genitore: quel bambino ha, e avrà sempre, un nome e la sua dignità. C'è un servizio importante che si chiama **Telefono Rosso (063050077)** dedicato alle future e alle neo mamme, un servizio medico specialistico in ostetricia e ginecologia con competenze in medicina prenatale, gravidanze a rischio e teratologia clinica che fornisce consulenze telefoniche in fase pre-concezionale, in gravidanza o nell'allattamento. Nella sua lunga esperienza il dott. Noia illustra il percorso seguito, dalla diagnosi al discernimento, alla scelta della famiglia idonea per affiancare la nuova coppia per il supporto psicologico e spirituale, considerando le condizioni economiche e sociali della stessa ma sempre con carità e discrezione. **La sua équipe ha seguito più di 530 famiglie**, con richieste che arrivano dai vari centri ospedalieri.

Infine interviene la dottoressa **Jlenia Caccetta**, ginecologa di

Catania, che parla degli Sportelli di accoglienza per le maternità difficili. Lei e il marito si sono trovati ad affrontare una maternità difficile e ora si sono messi a disposizione per sostenere altre coppie che scoprono una diagnosi grave in gravidanza. Questi Sportelli sono sparsi un po' in tutta Italia e collaborano con i nostri Centri Aiuto alla Vita poiché è importante per entrambi essere a conoscenza della possibilità di salvare delle vite. Se ai nostri Centri accedono mamme che possiamo aiutare psicologicamente, fisicamente ed economicamente, tramite gli Sportelli si raggiungono quelle coppie che vedrebbero concluso in modo tragico (con l'aborto) il percorso del loro bambino. Questa rete di sinergia è dunque fondamentale.

Nei saluti finali il **dott. Tumolo**, attuale presidente del Cen-

tro Aiuto alla Vita Odv di Pordenone (Via Montereale 24, Tel 0434522479) ha evidenziato la possibilità per una donna in gravidanza alla quale venisse diagnosticato un tumore per esempio alla mammella, la possibilità oggi di potersi curare e portare avanti la gravidanza, trovando d'accordo il suo collega dott. Noia.

Abbiamo concluso l'incontro che il professore ha chiamato 'pietra miliare' per l'importanza che riveste nel territorio, per la collaborazione che si potrà effettuare con i nostri Centri perché le mamme ma anche i medici, i consultori devono sapere, conoscere le possibilità reali non solo a Roma ma in tutta Italia, e sostenere questi punti vitali affinché più vite possano essere salvate.

Elena Pujatti  
Mpv Pn e Federvita Fvg



vede in Mc 13,32 come parte integrante del "mashal" del fico e come risposta alla domanda iniziale fatta dai discepoli in Mc 13,4a: "Di' a noi: quando accadranno queste cose?"

### Riflessione biblico-liturgica

1. I fenomeni cosmici pongono fine agli elementi che danno luce all'universo (sole, luna, astri). Il processo della fine del mondo è inverso a quello della creazione in cui il primo elemento creato fu la luce (Gen 1,3-5) La descrizione che ne fa l'evangelista richiama citazioni e allusioni bibliche veterotestamentarie (cf Is 13,10; 34,4; Gl 2,10-11; ecc.). Sta per scomparire il vecchio mondo e sta per arrivare un mondo nuovo, la nuova creazione.

2. Il fatto che la fine del mondo sia temporalmente non definita, non significa che vada sottovalutata. Le parole di Gesù sono realtà tremendamente serie: "Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno". Sono parole che Matteo esprime in modo più esplicito: "Tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo" (Mt 24,44).

RENATO DE ZAN

33<sup>a</sup> ordinario

## Radunerà i suoi eletti dai quattro venti

Mc 13,24-32

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: 24 "In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, 25 le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. 26 Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. 27 Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

28 Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. 29 Così anche voi: quando vedrete cadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. 30 In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. 31 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. 32 Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre".

### Tematica liturgico-biblica

1. L'anno liturgico sta per finire. Questa è la penultima domenica. Il Lezionario presenta la tematica classica, ormai cara alla tradizione cristiana: la Parusia (= ritorno finale) del Figlio dell'uomo e la fine del mondo. Il titolo cristologico "Figlio dell'uomo" è legato alla funzione di giudice dell'umanità. Gesù, dunque, ritorna per giudicare gli uomini.

2. La prima lettura (Dn 12,1-3) dice che alla fine del mondo i buoni risorgeranno per "la vita eterna" e gli altri per "vergogna e per l'infamia eterna". I cristiani, dice Gesù, saranno riuniti "dai quattro venti". Il verbo adoperato da Gesù è usato nella letteratura profetica per indicare il ritorno degli Ebrei dall'esilio. Si tratta di un verbo "salvifico". Gesù, dunque, sta dicendo che il suo ultimo ritorno sarà salvezza per i suoi discepoli.

3. I discepoli devono solo essere pronti, senza calcoli riguardanti il momento in cui la Parusia avverrà. La dicitura di Gesù è chiarissima e non ci sono eccezioni di nessun tipo: "Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre". Nessuno significa nessuno: né Gesù come uomo, né gli angeli, né Maria Vergine, né qualche santo. Il cristiano - di fronte a queste parole di Gesù - non si lascia ingannare da questo o quel messaggio, più o meno oscuro, fatto trapelare da qualche pseudo apparizione. Gesù aveva avvertito i suoi discepoli che ci sarebbe stata l'insipienza di voler a tutti i costi stabilire il tempo della fine: "Guardate di non lasciarvi ingannare. Molti verranno sotto il mio nome dicendo: 'Sono io' e: 'Il tempo è prossimo'; non seguiteli" (Lc 21,7-8).

4. Circa la fine del mondo, Gesù è allusivo: "Non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga". Gesù intendeva dire - avvalendosi del linguaggio apocalittico - che la sua morte e resurrezione, prima, e la di-

struzione di Gerusalemme, poi, avrebbero segnato l'inizio della fine. La sua morte-resurrezione e la distruzione di Gerusalemme contengono già gli elementi che varranno per tutti gli uomini e per il cosmo. Con la morte-resurrezione del Maestro, la fede cristiana dice che l'umanità sta vivendo l'ultimo eone perché con la morte-resurrezione è entrato l'eterno della storia. La fine del mondo, dunque, è già iniziata. La Parusia sarà il compimento.

### Dimensione letteraria

1. Il discorso escatologico in Marco è parecchio lungo: Mc 13,5-37. La Liturgia ha scelto come testo evangelico per la celebrazione, alcuni versetti della parte finale, Mc 13,24-32. All'inizio del testo evangelico-liturgico c'è l'incipit liturgico che chiarisce chi sia il mittente e chi siano i destinatari. ("In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli").

2. Il testo biblico-liturgico (Mc 13,24-32) è composto da due pericopi: la venuta del Figlio dell'uomo (Mc 13,24-27) e la certezza che l'evento è imminente (Mc 13,28-32). I biblisti sono incerti sul ruolo di Mc 13,32. Alcuni pensano che sia il versetto conclusivo della pericope di Mc 13,28-32. Altri, invece, ritengono che il versetto sia l'inizio di Mc 13,32-37, la pericope che ha come tema l'incertezza del momento in cui accadrà la Parusia.

3. La Liturgia, preferendo la prima ipotesi,